

TESTIMONIANZA PER GRAZIA RICEVUTA

di Chiara Bisurgi

Tutto è iniziato il 20 settembre 2021 alle ore 14. Arriva una telefonata da Davide (mio figlio): correte in ospedale perché Giuseppe ha avuto un incidente con la moto sulla 106, a Sellia, vicino casa sua, lo stanno trasportando in elisoccorso. Arriviamo prima noi; dopo qualche minuto arriva l'ambulanza.

Non abbiamo avuto il tempo di capire cos'era successo. Viene portato subito in sala operatoria per trauma cranico grave: il cervello era allagato di sangue. In quella circostanza, davanti alla porta della sala operatoria, mi avvicinò Padre Pasquale, il cappellano, per consolarmi e raffermarmi nella fede. Mi disse che stava pregando Nuccia Tolomeo per ottenere da Dio la grazia della guarigione di Giuseppe.

In serata mio figlio era in rianimazione intubato.

La prima notte l'abbiamo passata fuori, seduti su una panchina.

I giorni seguenti la disperazione era di casa, ma nel contempo aumentavano le preghiere da parte di tutti affinché si potesse riscontrare qualche miglioramento: era proprio necessario un miracolo, perché le condizioni erano gravissime: coma profondo.

Padre Pasquale, sempre presente, mi aveva dato una immaginetta della Beata Nuccia Tolomeo, che ho sempre portato con me.

I giorni passavano, e io mi rifiutavo di pensare al peggio, rimanendo sempre accanto a mio figlio. Una mattina, tornata a casa, chiedo a mio marito di accompagnarmi alla chiesa del Monte alla tomba della Beata Nuccia Tolomeo, per chiedere personalmente un aiuto per Giuseppe: era il 3 ottobre 2021, giorno della beatificazione. Il pomeriggio di quel giorno andiamo a invocare il miracolo sulla tomba di Nuccia. Sentii allora una dolce fiducia che Giuseppe ce l'avrebbe fatta a superare il momento difficile. Da allora la speranza diventava una certezza: Giuseppe recuperava in modo evidente le sue funzioni vitali e la coscienza. Il recupero è iniziato in coincidenza con la preghiera mia e di mio marito sulla tomba di Nuccia e, precisamente, quando (il 3 ottobre) è stata sospesa la sedazione per un suo intervento maxillo-facciale presso il Policlinico Materdomini di Germaneto. Dallo stato di coma profondo Giuseppe è passato nel giro di qualche giorno allo stato di veglia cosciente. Tutti (io, la famiglia, i medici, gli amici) abbiamo avuto la coscienza che era avvenuto il miracolo sperato.

Oggi, 23 aprile 2022, dopo un congruo percorso riabilitativo, Giuseppe è a casa con la sua famiglia e ha ripreso a lavorare presso il suo studio medico.

Ringrazio Dio perché, con l'intercessione della Beata Nuccia Tolomeo, ha dato a mio figlio una nuova opportunità di vita.

Chiara, la mamma.

